

AREA TECNICA

LAVORI PUBBLICI • URBANISTICA • AMBIENTE • MANUTENZIONE • PROTEZIONE CIVILE

DETERMINAZIONE N. 413 DEL 05/07/2024

OGGETTO: Affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs 36/2023 per la ricognizione del patrimonio del Comune di Cariati ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione, art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133. Impegno spesa ed approvazione schema di convenzione per supporto tecnico amministrativo alle attività del Rup al Geometra Paolopoli Mario Domenico.

CIG: B25E3172D6

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Arch. Giuseppe Francesco Matera nominato con Decreto sindacale n. 31 del 28/12/2023 con le funzioni di Responsabile dell'Area Tecnica (Lavori Pubblici – Servizi - Urbanistica);

Dato atto di non trovarsi in alcuna delle ipotesi di conflitto d'interessi disciplinate dall'art.16 del d.lgs. 36/2023;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 07/03/2024 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2024-2026";

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 07/03/2024 avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024-2026";

Visti:

- Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni recante: "Codice dei contratti pubblici";
- Il Decreto decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni);

- Il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 recante «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito in Legge con il D. Lgs n. 108/2021;
- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e successive modificazioni";
- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e visto, in particolare, l'art. 3, recante specifiche disposizioni in materia di Tracciabilità dei flussi finanziari;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modificazioni, recante: "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»", per la parte ancora vigente;
- Il regolamento comunale di contabilità;
- Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs 36/2023, le cui applicazioni hanno efficacia a partire dal 01/07/2023;

PREMESSO CHE:

Con delibera di giunta n. 62 e stato dato atto di indirizzo al Responsabile dell'area tecnica LL.PP., nell'ambito del quale è incardinato la gestione del competente servizio Patrimonio comunale, ad attivare una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, tenuto conto dei limiti della lacunosa documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, predisponendo un elenco aggiornato dei beni in possesso dell'ente medesimo anche al fine di razionalizzare lo stesso in termini di maggiore efficienza ed incremento del valore e della capacità riscossoria in materia di entrate patrimoniali;

- il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133, all'art. 58, rubricato "*Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia del demanio - tra quelli che insistono nel relativo territorio;
- l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione legislativa, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art.

25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa, approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le predette varianti urbanistiche, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'art. 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'art. 7 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., non sono soggette a valutazione ambientale strategica;

- l'inclusione di un immobile nel piano in argomento, da pubblicare mediante le forme previste per ciascun Ente, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- contro l'iscrizione del bene nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
- la procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato, si estende ai beni immobili inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'art. 3-bis del citato D.L. n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'art. 3-bis del medesimo D.L. n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare;
- la normativa vigente impone la redazione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni mobili ed immobili dell'ente e che tale strumento riveste una particolare importanza per gli enti locali in quanto consente di conoscere l'effettiva consistenza del patrimonio e permette una corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale;
- la regolare tenuta dell'inventario ed il suo aggiornamento, sono costantemente monitorati dalla Corte dei Conti tramite i questionari sui documenti contabili degli enti trasmessi dagli Organi di revisione contabile;

- il patrimonio è costituito dal complesso dei rapporti attivi e passivi facenti capo ad un determinato soggetto o organismo, come definito dall'art. 230, comma 2, del TUEL "...è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente, suscettibile di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale";
- la gestione patrimoniale dell'Ente locale è evidenziata dallo Stato Patrimoniale il quale, ai sensi del primo comma dell'articolo sopra citato, "riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio", raffrontando lo Stato Patrimoniale all'inizio dell'esercizio finanziario con quello risultante al termine dello stesso, evidenziando le variazioni positive e/o negative determinatesi nella gestione;
- è necessario procedere ad avviare un percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente locale con la prerogativa di dotarsi di dati di patrimonio precisi ed attendibili e allo stesso tempo consentire una corretta gestione dello stesso;
- a tal fine, è necessario avvalersi di consulenza esterna, tenuto conto che la realizzazione delle predette attività comporta approfondimenti di studio e di analisi per i quali sono necessarie competenze specifiche, professionalità ed esperienze adeguate, nonché idonee strumentazioni non esistenti all'interno dell'Ente, e, pertanto, la ricognizione del patrimonio immobiliare ai fini di una sua valorizzazione non risulta realizzabile senza il supporto di figure esterne in possesso di capacità professionali adeguate;

CONSIDERATO che le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, nonché le società o gli Enti a totale partecipazione dei predetti enti, possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla Legge 24 dicembre 1993, n. 560;

ATTESO che gli enti proprietari degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari possono conferire i propri beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;

PRESO ALTRESI' ATTO CHE:

- ai conferimenti ed alle dismissioni degli immobili si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con

modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;

- in caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, la destinazione funzionale prevista dal piano medesimo, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti;
- l'art. 42, comma 2 lettera l), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, prevede che l'organo consiliare ha competenza in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

VISTO il "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari" per il periodo 2024-2026, contenente l'elenco degli immobili di proprietà comunale non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di dismissione;

VALUTATO, relativamente agli immobili inseriti nel suddetto Piano, la sussistenza del requisito della non strumentalità degli stessi all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo Comune;

DATO ATTO CHE:

- la programmazione del Comune si attua nel rispetto dei principi generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- che tra gli strumenti di programmazione va richiamato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che, con la relativa eventuale nota di aggiornamento, permette lo svolgimento dell'attività di guida strategica ed operativa degli enti stessi;
- il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio, congiuntamente al Piano triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche ed al Piano del fabbisogno di personale (art. 91 TUEL), è parte integrante del più volte citato DUP;
- il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio trova corrispondenza con l'elenco contenuto nella sezione operativa (parte II) del DUP 2024-2026;

ATTESO che al fine di delineare un complesso di interventi tesi alla definizione di un percorso virtuoso orientato al miglioramento della situazione interna all'ente tanto dal punto di vista finanziario che economico - patrimoniale risulta quindi necessario procedere ad una puntuale ricognizione del patrimonio comunale onde consentirne una quantificazione esatta ed una razionalizzazione nell'ottica di una valorizzazione finanziaria ed economico - patrimoniale;

DATO ATTO, altresì, che ai fini di cui sopra si ritiene pertanto necessario procedere ad una approfondita ricognizione del patrimonio comunale, avuto riguardo, in particolare, del patrimonio dell'ente potenzialmente produttivo in termini di maggiori entrate;

DATO ATTO infine che la predetta attività risulta propedeutica all'implementazione di un sistema ordinario di gestione del patrimonio ad oggi mai realizzato nell'ambito dell'ente medesimo al fine ultimo e supremo di addivenire ad ipotesi di incremento della riscossione delle entrate patrimoniali, ad oggi non adeguatamente procedimentato, che consenta di procedere ad una valorizzazione del patrimonio comunale in un'ottica di maggiore efficientamento dell'intero sistema economico - patrimoniale;

CONSIDERATO CHE tale attività risulta pertanto finalizzata sia all'incremento delle entrate dirette dell'ente sia al consolidamento di una più complessiva razionalizzazione del patrimonio comunale che preveda meccanismi di maggiori introiti da dover quindi finalizzare ad una riqualificazione e rideterminazione del patrimonio comunale sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 03/05/2024 avente ad oggetto "Ricognizione del patrimonio comunale ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione. Atto di indirizzo al Dirigente competente", con la quale è stato dato indirizzo al Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP., Settore nell'ambito del quale è incardinato il competente servizio Patrimonio comunale, ad attivare una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, tenuto conto dei limiti della lacunosa documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, predisponendo un elenco aggiornato dei beni in possesso dell'Ente medesimo anche al fine di razionalizzare lo stesso in termini di maggiore efficienza ed incremento del valore e della capacità riscossoria in materia di entrate patrimoniali;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce del citato indirizzo amministrativo disposto nei confronti di questo ufficio competente, effettuare un'adeguata ricostruzione e ricognizione del patrimonio comunale dell'Ente ai fini della sua valorizzazione con la prerogativa di dotarsi di dati di natura economico-patrimoniali che mediante una

successiva definizione dell'inventario consenta comunque di disporre di informazioni chiare, precise ed attendibili sulla effettiva consistenza patrimoniale dell'ente ed allo stesso tempo consentire una corretta gestione dello stesso;

CONSIDERATO, inoltre, che le attività previste, ivi compresa la redazione di uno stato inventariale della consistenza patrimoniale in dotazione all'Ente, attività peraltro mai compiutamente effettuata in precedenza, richiede un notevole impegno di ricerca dei dati storici, di rilevazione delle informazioni dal Catasto Fabbricati e Catasto Terreni nonché dell'Agenzia delle Entrate – Servizio di Pubblicità Immobiliare ex Conservatoria dei RR.II. dei beni immobili, di catalogazione e valutazione dei beni;

CONSIDERATO che la procedura di ricognizione del patrimonio consiste nell'individuare tutti i beni immobili dell'Ente, dei quali una parte sono già definiti, sia in termini di consistenza e sia in termini di identificazione catastale, mentre per la restante parte occorre intervenire preventivamente con più atti di aggiornamento catastale, tipi di frazionamento, al fine della identificazione catastale e della relativa consistenza, per essere inseriti nell'elenco aggiornato dei beni in possesso dell'Ente medesimo;

DARE ATTO che in questa prima fase, non è possibile effettuare la ricognizione dell'intero territorio comunale, ma si dovrà limitare a numero venti beni immobili per essere inseriti nell'elenco aggiornato dei beni immobili, proposti dal tecnico incaricato ed accettati da questo Ufficio, mentre per le eventuali fasi successive si potrà procedere con altro/i incarico/i, in base alla disponibilità economica del bilancio comunale;

Considerato che lo scrivente ufficio risulta oberato da notevoli carichi di lavoro in relazione alle molteplici linee di attività ordinarie e straordinarie di cui ha responsabilità e il cui svolgimento non può essere procrastinato senza naturalmente determinare notevoli disservizi e/o inadempienze dei propri doveri d'ufficio,

Preso atto che le attività di verifica da effettuarsi richiedono l'uso di strumentazioni tecniche di cui lo scrivente ufficio non è dotato, si ritiene necessario procedere all'individuazione di professionalità esterne all'Ente cui affidare i suddetti servizi tecnici per lo svolgimento dell'attività relativa al procedimento amministrativo;

Che per l'avvio della procedura di individuazione e conferimento di apposito incarico professionale esterno a soggetto qualificato questo ufficio ha preventivamente stimato in c/ca € 4.900,00 il compenso di cui al D.M. 17 giugno 2016 come modificato da D.Lgs.36/2023;

Dato atto che a seguito di valutazione dei curricula ed in relazione alle esigenze dell'Ente è stato individuato il seguente professionista dal geometra Palopoli Mario Domenico, con Studio Professionale in Crosia, per un importo pari ad Euro 4.900,00, oltre Cassa Previdenza -C.I.P.A.G.- al 5% pari ad Euro 245,00 ed IVA al 22% pari ad Euro 1.131,90, per un importo complessivo pari ad Euro 6.276,90:

, dotato delle competenze e della professionalità necessaria;

Ritenuto di dover conferire al citato tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 6 del Dlgs. N. 36/2023 che prevede la possibilità per il RUP di affidare direttamente incarichi di assistenza (creando una struttura ausiliaria) per lo svolgimento delle attività di cui all'oggetto;

Ritenuto altresì di dover far sottoscrivere al citato professionista apposita convenzione disciplinante e regolamentante le prestazioni ed i rapporti tra le parti;

Vista l'allegata convenzione disciplinante i rapporti tra le parti predisposta dal competente Ufficio Comunale;

Sentito il dal geometra Palopoli Mario Domenico, con Studio Professionale in Crosia, per un importo pari ad Euro 4.900,00, oltre Cassa Previdenza -C.I.P.A.G.- al 5% pari ad Euro 245,00 ed IVA al 22% pari ad Euro 1.131,90, per un importo complessivo pari ad Euro 6.276,90; ed acquisita la disponibilità a svolgere l'incarico di cui trattasi;

CONSIDERATO, pertanto, che:

- è necessario procedere all'affidamento dell'incarico di "Ricognizione del patrimonio del Comune di Cariati ai fini della determinazione, della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione" a soggetto esterno all'Amministrazione Comunale per la carenza di organico di personale tecnico;
- per la buona esecuzione del servizio è necessario provvedere all'affidamento del medesimo ad idoneo operatore economico in qualità di appaltatore per darne compiutamente attuazione;
-

CONSIDERATO che con riferimento alla vigente normativa in materia di anticorruzione (L. 190/2012 e D.P.R. 62/2013) non esistono situazioni di conflitto di interesse, limitative o preclusive delle funzioni gestionali inerenti al procedimento in oggetto del presente atto o che potrebbero pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni del responsabile del procedimento che ha svolto funzioni istruttorie e proposto l'adozione del presente atto;

ACCERTATO, ai sensi dell'art. 183, comma 8, d.lgs. 267/2000, che il programma dei conseguenti pagamenti della presente spesa è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTO il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 s.m.i. nella parte ancora in vigore;

VISTO il D.lgs. n. 36/2023;

VISTO il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

VISTO il regolamento comunale dei contratti;

VISTO il regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO l'art. 183 comma 7, D.lgs. 267/2000, che disciplina l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

RITENUTO che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

1. **CHE LE PREMESSE** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI PROCEDERE all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs 36/2023, dell'incarico di ricognizione del patrimonio del Comune di Cariatì ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione, e di provvedere a tutti gli adempimenti presso gli uffici competenti, se necessario, ai fini della registrazione, trascrizione e voltura catastale del provvedimento amministrativo, i cui tributi sono a carico del Comune di Cariatì, al geom. Palopoli Mario Domenico, con studio professionale in Crosia, alla via Alcide De Gasperi n. 1, con P.IVA 01075980787, per l'importo contrattuale di euro Euro 4.900,00, oltre Cassa Previdenza -C.I.P.A.G.- al 5% pari ad Euro 245,00 ed IVA al 22% pari ad Euro 1.131,90, per un importo complessivo pari ad Euro 6.276,90:

2. **DI IMPEGNARE**, ai sensi dell'articolo 183 a carico del Bilancio 2024, la somma complessiva di €. 4.900,00 oltre oneri al 5% ed iva al 22% di euro come di seguito indicato:
3. **Capitolo di bilancio Comunale n. 26892 annualità 2024/2026**
4. **DI ATTESTARE**, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'art.147- bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del Servizio;
5. **DI DARE ATTO**, altresì, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e dell'art. 1, comma 9, lett. e) della L. n. 190/2012 della insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale nei confronti del responsabile del presente procedimento;
6. **DI DARE ATTO** che la presente determinazione diviene esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria;
7. **DI DISPORRE** che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch Giuseppe Francesco Matera



**SCHEMA DI CONVENZIONE DISCIPLINARE D'INCARICO
FINALIZZATO ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI SUPPORTO TECNICO
AMMINISTRATIVO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
"Arch. Giuseppe Francesco MATERA"**

L'anno duemila ventiquattro, il giorno ____ del mese di _____, in Cariati, nella sede Municipale, con la presente scrittura privata da valere e tenere quale pubblico strumento ai sensi di legge,

tra

a) _____ che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome e per conto e nell'interesse del **Comune di Cariati**, che rappresenta nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, autorizzato alla stipula dei contratti ai sensi dell'art.107 del comma 3, lett. c del D.L.gs 18.8.2000 n.267, di seguito nel presente atto denominato semplicemente "**Committente**";

e

b) il _____, nato a _____ il _____ e ivi residente in Via _____, _____ con studio professionale in _____ in Via _____, _____ Codice Fiscale: _____ Partita IVA _____ di seguito denominato semplicemente «**Incaricato**»

Premesso che

l'Amministrazione Comunale in considerazione dei notevoli carichi di lavoro dell'Ufficio Tecnico e delle insufficienze delle risorse umane assegnate intende avvalersi dell'ausilio di professionalità esterne per lo svolgimento di attività di supporto al R.U.P. nella gestione dei vari procedimenti, tra i quali il procedimento inerente "**la ricognizione del patrimonio del Comune di Cariati ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione, art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.**

- " ai sensi dell'art. 10 commi 3 e 7 del D.Lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii;
- con Determina Dirigenziale n. _____ del _____ si è proceduto ad affidare il servizio di che trattasi;

Ciò premesso e previa ratifica e conferma di quanto sopra da parte dei sigg. intervenuti, volendosi che il tutto formi parte integrante e sostanziale di questo atto:

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – NATURA ED OGGETTO DELL'INCARICO

1. Il Committente, con le modalità previste dall'art. 15 comma 6 del Dlgs. N. 36/2023 e s.m.i., affida l'attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento relativamente al procedimento "**la ricognizione del patrimonio del Comune di Cariati ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione, art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.** ";
2. Il Committente, contestualmente all'affidamento dell'incarico, metterà a disposizione dell'Incaricato tutta la documentazione necessaria per l'espletamento dell'incarico stesso.

3. L'Incaricato dovrà operare nel rispetto della normativa vigente.

ART. 2 – COMPITI E PRESTAZIONI RICHIESTI

1. L'Incaricato svolgerà ai sensi dell'art. 15 comma 6 del Dlgs. N. 36/2023 le funzioni di supporto al RUP relativamente al procedimento "la ricognizione del patrimonio del Comune di Cariatì ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione, art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133. ";

2. In particolare, le attività di supporto al RUP cui sopra riguarderanno:

- la ricognizione do parte del patrimonio immobiliare del Comune di Cariatì

ART. 3 – SUBAPPALTO

1. Non è consentito all'incaricato subappaltare o cedere il presente contratto, in tutto o in parte, pena la risoluzione dello stesso;

ART. 4 – DETERMINAZIONE DEI COMPENSI

1. Il corrispettivo dell'incarico di cui al precedente articolo 2 risulta determinato in € _____ (Euro _____/___) comprensivo di oneri previdenziali e fiscali come per legge;

ART. 5 – DURATA DELLA PRESTAZIONE E CESSIONE DEI CREDITI

1. La prestazione avrà decorrenza dalla data di stipula del contratto con una durata sino al _____. L'attività di supporto implicherà da parte dell'incaricato costanti contatti con il Responsabile del Procedimento.

2. E' esclusa la possibilità di cessione dei crediti derivanti dal presente contratto.

ART. 6 - MODALITÀ DI CORRESPONSIONE DEI COMPENSI

1. I compensi, così come stabiliti all'art. 4, sono corrisposti con le modalità di seguito descritte:

- a) il 50% delle spettanze entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente e previa presentazione di fattura da parte dell'incaricato;
- b) l'ulteriore 50% alla data di conclusione dell'incarico previa presentazione di fattura da parte dell'incaricato.

ART. 7 – IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA

1. L'incaricato si impegna a mantenere la massima riservatezza e a non divulgare per alcuna ragione le informazioni che acquisirà nel corso del contratto. L'impegno alla riservatezza resta vincolante anche dopo la conclusione del contratto, fino a quando le informazioni diventeranno di dominio pubblico. Il mancato rispetto della riservatezza potrà costituire causa di recesso del contratto.

ART. 8 – RECESSO

1. Il Comune ha facoltà di revocare in qualsiasi momento l'incarico all'incaricato, con giuste cause e previa comunicazione scritta, con l'obbligo di rimborsare le spese necessarie fino a quel momento sostenute e di corrispondere il compenso per l'attività fino a quel momento espletata.

2. L'incaricato ha la facoltà di rinunciare all'incarico affidato per giusta causa, con diritto al

rimborso delle spese sostenute e al compenso per l'attività espletata.

ART. 9 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Qualsiasi controversia dipendente dal conferimento dell'incarico che non sia stato possibile comporre in via amministrativa è deferita al giudizio di un collegio arbitrale costituito da tre membri, di cui uno designato dal committente, uno dall'incaricato ed il terzo da designarsi dai primi due membri. La controversia può essere deferita anche a unico arbitro designato dalle parti.
2. Su iniziativa anche di una sola delle parti la controversia può essere devoluta al giudice. In tal caso è competente il foro di Castrovillari (CS).

ART. 10 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Si dà atto che, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, il Committente procederà al trattamento dei dati personali contenuti nel presente disciplinare. I suddetti dati saranno sottoposti al trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali amministrative inerenti alla presente procedura. I suindicati dati non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti Autorità Pubbliche o soggetti privati in adempimento ad obblighi di legge. I dati non saranno oggetto di diffusione.

ART. 11 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto esplicitamente non riportato nel presente disciplinare si fa riferimento a quanto previsto dal Codice Civile, artt. 2222 e successivi, dal regolamento professionale e dalle altre disposizioni di legge che risultino applicabili.
2. Per quanto concerne l'incarico affidato, l'incaricato è tenuto ad eleggere domicilio in Cariati, presso la sede Comunale.
3. Il presente contratto/disciplinare sarà registrato solo in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COMMITTENTE

Il Committente dichiara sotto la propria responsabilità che l'incarico oggetto del presente disciplinare non è stato in precedenza affidato a soggetti terzi, ovvero che eventuali precedenti sono stati risolti.

L'INCARICATO

L'incaricato, accettando l'incarico, dichiara, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità per l'espletamento del proprio mandato professionale.

L'Incaricato
(.....)

.....

Il Committente
(.....)

.....

**COMUNE DI CARIATI**

(PROVINCIA DI COSENZA)

Piazza R. Trento - 87062 Cariati (CS)
Tel. (+39) 0983 94021 - Fax: (+39) 0983 968248
E-mail: segreteria@comune.cariati.cs.it
Cod. Fisc. 87000210788 - P. IVA 01079800783

Allegato all'atto 413 del 05-07-2024

Responsabile: MATERA GIUSEPPE**ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA IMPEGNI DI SPESA**

(ART.153 - Comma 5 - Decreto Legislativo n.267/2000)

IMPEGNO SPESA SUPPORTO TECNICO RUP PALOPOLI MARIO DOMENICO	AREA TECNICA LLPP 413 del 05-07-2024
--	--------------------------------------

Visto il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267
Visto , in particolare , l'art. 153, comma 5
Viste le risultanze degli atti contabili

SI ATTESTA CHEIl Capitolo **26892** Art.0 di Spesa a **COMPETENZA**Cod. Bil. (01.05-2.02.01.09.999) **Beni immobili n.a.c.**Denominato **PROVENTI DA ALIENAZIONE DI AREE EDIFICABILIAFFRANCAZIONI DI CENSI, CANONI LIVELLI ETC (ENTR.COD.4010710 CAP.526.001).**-

ha le seguenti disponibilita`:

			Capitolo	Intervento
A1	Stanziamiento di bilancio		75.000,00	0,00
A2	Storni e Variazioni al Bilancio al 09-07-2024	+	0,00	0,00
A	Stanziamiento Assestato	=	75.000,00	0,00
B	Impegni di spesa al 09-07-2024	-	19.821,00	0,00
B1	Proposte di impegno assunte al 09-07-2024	-	0,00	0,00
C	Disponibilita` (A - B - B1)	=	55.179,00	0,00
D	Impegno 283/2024 del presente atto	-	6.276,90	6.276,90
	Importo anno successivo			0,00
	Importo altri anni successivi			0,00
E	Disponibilita` residua al 09-07-2024 (C - D)	=	48.902,10	0,00

Fornitore:**Parere sulla regolarita` contabile e attestazione copertura finanziaria**

"Accertata la regolarita` contabile, la disponibilita` sulla voce del bilancio, la copertura finanziaria si esprime **PARERE FAVOREVOLE**" (art. 49).

(IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO)

Parere sulla regolarita` tecnica

"Accertata la regolarita` tecnica dell'atto, per quanto di competenza si esprime **PARERE FAVOREVOLE**" (art. 49).

(IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO)

Comune di Cariati, li 09-07-2024

